



Colonna sonora

GIORGIO PESTELLI

Che bello il Settecento rivisitato

Piacevolissimo questo programma di «Settecento rivisitato» messo assieme da Kristjan Järvi (foto) per la stagione sinfonica della Rai: Domenico Scarlatti che rivive in *Scarlattiana* di Casella, Pergolesi in *Pulcinella* di Stravinskij, Couperin nel *Divertimento* op.86 di Strauss, tutto un gioco di specchi, di maschere e di rivelazioni, in una scrittura orchestrale trasparente e fatta apposta per far brillare la bravura dei solisti dell'Orchestra Sinfonica Nazionale. La genesi di *Scarlattiana* ha qualcosa di prodigioso: in tutta la composizione non c'è una sola idea che non venga dalle Sonate di Scarlatti, che però sono quasi seicento e Casella doveva conoscerle tutte a memoria; la genialità della partitura consiste nella felicità delle combinazioni, nei trapassi dal clima malinconico al gio-



ioso, dall'affettuoso al burlesco, dalla vivacità indiovolata alla calma, come nel sognante Minuetto, o nella Pastorale dove affiora il tema di *Tu scendi dalle stelle*; bisogna essere grati a Mariangela Vacatello che l'ha suonata con perfetto stile concertante, dialogando con gli egregi solisti dell'orchestra; quando è tornata al pianoforte per un bis tutti si aspettavano qualche So-

nata di Scarlatti, invece è venuto fuori uno Studio di Liszt, e dei più impegnativi, a riprova delle sue capacità virtuosistiche. Altro dono di Järvi il *Pulcinella* di Stravinskij, che nella partitura completa non si sente mai; come già osservato altre volte l'esecuzione di tutto un balletto senza parte visiva presenta qualche vuoto d'aria, mentre la suite ovviamente in concerto funziona meglio; tuttavia l'interesse non è mancato, anche per la presenza dei pezzi cantati (buone le voci di Anely Peebo, J.Fracisco Gatteli, Vito Priante), per tanti spunti marionettistici e per le impareggiabili sortite di tromba e trombone.

Auditorium Toscanini della Rai



➔ GIOVEDÌ 29 E VENERDÌ 30 ALL'AUDITORIUM TOSCANINI

Se il Novecento "rivisita" il '700

Il direttore Kristjan Järvi in pagine di Casella, Strauss e Stravinskij ispirate a compositori del passato

ANDREA MALVANO

E' il neoclassicismo il tema toccato dall'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai giovedì 29 aprile (ore 20,30) all'Auditorium Rai «A. Toscanini» (in replica venerdì 30 alle ore 21). Erano gli anni Venti del Novecento. L'Europa si stava ancora leccando le ferite della Grande Guerra; e tra quelle macerie culturali ripensare al passato, dando l'impressione di dimenticare l'età contemporanea, poteva costituire un'auspicabile via di fuga. Proprio mentre Berg, a Vienna, affondava il coltello nei problemi esistenziali dei nuovi emarginati, gente come Casella, Strauss e Stravinskij ripensavano all'antico, cercando di aggrapparsi alla razionalità del Settecento.

Casella nel 1927 scelse di ripensare al grande repertorio clavicembalístico: un divertimento per pianoforte e orchestra, intitolato senza troppi simbolismi «Scarlat-



Il direttore Kristjan Järvi

tiana», che rielabora alcuni temi estrapolati dal vasto corpus sonatistico di Domenico Scarlatti. Richard Strauss negli stessi anni cominciò a interessarsi al mondo incipriato della musica scritta per le corti del Seicento e del Settecento: dopo la ricerca su Lully di «Ariadne auf Naxos», nel 1923 il suo interesse cadde sul clavicembalista François Couperin, modello di un primo lavoro («Tanzsuite nach Couperin») a cui fece seguito nel 1940 il «Divertimento» in programma. Ma fu Stravinskij a lasciare il segno



Il mezzosoprano Anneli Peebo

più profondo, con il suo celebre balletto «Pulcinella». Il materiale di partenza, in questo caso, veniva da Pergolesi, o meglio da ciò che allora si credeva che fosse stato scritto da Pergolesi; e il risultato fu una partitura per voci e orchestra, che debuttò nel 1920 a Parigi, con tanto di bozzetti e figurini firmati da Pablo Picasso.

Dirige l'Orchestra Rai una delle bacchette più richieste del momento: l'estone Kristjan Järvi. Lo conoscono bene orchestre prestigiose come la London Symphony o la Staatskapelle di Dresda. Completano il cast la pianista emergente Mariangela Vacatello, il mezzosoprano Anneli Peebo, il tenore Juan Francisco Gatell e il basso Vito Priante.

